

ai corpi di guardia, e che si riscontra dalle ronde. Qu'ndi *Dare o Puglia e la parola*.

**DAR BONI PAROLE** è CATTIVI FATTI, *Dar baggione*; *Dar o Vender bossoletti*; *Dar veschie per palle grosse*; *Far come il gallo*, canta bene e razzola ma'e. *Le parole son buone ma i cenni do' orosi*. *Tal ti ride in bocca*, che dietro te l'accossa. *Avere o Portare il male in bocca* e il rasoio a cinto'a. *E come la peccia che ha il me'e in bocca* e l'ago nella coda. *Dà buone parole e friggi*.

**DAR DE LE PAROLE**, Intertendere; *Dar parole*; *Tenere a parole*, Non venir a fatti — *Largheggiar di parole* vale Esser largo a promettere. **V. SPANPANATA**.

**DAR PAROLA**, LOEZ, usata nel seguente dettato, *Ghe dago o Ve dago parola*, *Vi assicuro o Vi accerto*; *Per fede mia* — *Ve dago parola ch'el me piase*; *Ve dago parola che no avaria mai credesto*. CH ECC. *Vi assicura o Siate certo, che mi p'ace*; *In fede mia non avere mai creduto che ecc.*

**DAR PAROLA**, in T. del Foro ex Veneto, voleva dire Prestare assenso o volontà — **PAROLA DE VOLONTÀ A RESPONDARE**, dicevasi La promessa del reo convenuto di rispondere entro otto giorni — **PAROLE DE NOMINAR ORDENARI**, era L'assenso per nominare gli Avvocati ordinari. **V. AVVOCATO** — **PAROLA DE DEPUTAR**, L'assenso di destinare giornata per le aringhe.

**DIRE LE PAROLE IN CROSE**, *Dir parole risentite*.

**DIRE QUATRO PAROLE FISSE**, *Dire serratamente*, vale In maniera concisa.

**LAASSAR SU LA PAROLA**, *Lasciar uno alla fede*, vale Lasciar libero un prigioniero sulla sua promessa di rappresentarsi o di ritornare a un dato tempo o di adempire alcuna condizione prescrittagli.

**LE PAROLE NO PAGA DAZIO**, **V. DAZIO**.

**LE PAROLE LIGA I OMENI**, *Le parole e i contratti legano gli uomini*, vale che gli obbligano a mantener le promesse, le convenienze ecc.

**LE PAROLE TANTE VOLTE FA MAL**, *La lingua non ha osso e fa rompere il dosso*, Molte volte nuoce il parlare — **LE BONE PAROLE GIUSTA**, *Le buone parole acconcianno i ma'fatti*.

**MAGNAR LE PAROLE**, *Mangiarsi le parole*, Non esprimere bene. *Ingoiarsi le parole*, Proferirle in gola che non s'intendano. *Biasciar le parole*, Tentennare a proferirle. *Annodarsi le parole nella gola*, Non poter proferire.

**MATEGAR LE PAROLE**, **V. MASTEGAR**.

**MOZZAR LE PAROLE**, *Ammazzar le parole*, Non terminar di pronunziarle.

**NO SAVÈ DIR QUATRO PAROLE**, *Non sapere accozzar due parole*, vale Non esser atta a dir nulla.

**OMO DE PAROLA**, **V. OMO**.

**SCAMBIAZ LE PAROLE**, *Sdire, Disdire*. **V. DISDIRE**.

**SEEIS LE PAROLE IN BOCA O IN GOLA**, *Ta-*

*glier le parole in bocca*, vale Mozzare o interrompere altrui il favellare.

**STAR SU LA PAROLA O STAR IN PAROLA**, *Star sotto o sopra la parola* o *Star sopra la fede*, vagliono Assicurarsi d'alcuna cosa per la parola o promessa avutane.

**TACARSE DE PAROLE**, **V. TACAR**.

**TOR LE PAROLE FUORI DE BOCA**, *Furar le nusse*, detto figur. Prevenire in dir cosa che altri avesse in pensiero di dire — *Guastare o Rompere l'uovo in bocca*, vale Interrompere il parlare.

**PAROLADA**, Lo stesso che CALDIERADA.

**PAROLAZZA**, s. f. *Paroluccia*, pegg. di Parola.

*Parola grassa*, vale Oscena, disonesta — *Ne le bone società no core parolazze*, *Disdicon nelle semmine più basse*, non che nelle più nobili e civili; i molti sconsigli e le parole grasse, La sentenza è di chiaro significato. Così pure quell'altra, *Le parole disoneste corrompono i buoni costumi*.

**PAROLÉTA E PAROLINA**, s. f. *Paroluzza o Paroluccia*; *Paroletta*; *Parolina* e per dimin. *Parolinetta*.

**DIR DE LE BELLE PAROLINE**; *Dar cacciabaldo*; *Dar la soia*, Far le paroline per entrar in grazia d'alcuno. *Dir paroline dolci e scagiate*; *Dar il lecchettino o il lecchettino*, Paroluzze melate, gentili, graziose, leccate — *Far cacherie*, Usar modi stomachevoli nel trattare — *Dir delle bel'e parole lisicate*. **V. MIGNOGNOLE**, COCOLEZZO E MERDA.

**PAROLI**, s. m. T. di Giuoco, *Paroli o Parza doppia*, Nel giuoco del faraone o della bassetta significa il doppio di quello che si è giuocato per la prima volta; ed anche quell'orecchia o piegatura che si fa alla carta per segno del paroli.

**PAROLO**, **V. CALDIERA**.

**PABOLONA**, s. f. *Parolona e Parolone*, Parola grande, cioè *Confia*; *Sesquipedale*, intendersi Quella che si pronunzia.

**PAROLONE**; *Lettere di Scatola*; *Lettere di speziali*, dicesi per esprimere lettere grandi. *Letteroni*.

**PARÔMA**, s. f. T. Mar. *Paroma*, Corda raddoppiata e legata verso ad un terzo dell'antenna, la qual corda vien formata insieme coll'Amante per sospender l'antenna. **V. MANTE**.

**PARON**, e **PATRÒN**, s. m. *Padrone*, chiamasi generalmente Quello che ha il dominio o la proprietà di qualche cosa. Diciam *Padrone* al Capo di famiglia in riguardo ai domestici ch'egli ha sotto di sé.

**PARÓN COMPAGNO**, *Compadrone*.

**PARÓN DE BARCA**, *Padrone*, Quello che sopraviente alla barca e la regola — **PARÓN POSTIZZO**, **V. POSTIZZO**.

**PARÓN, OVV. PARÓN SALA?** Modo di salutare, *Padrone*; *Servo suo*.

**ESSER PARON ASSOLUTO**, *Esser messere e madonna*; *Esser sedere e scranna* — **FAR DA PARÓN**, *Far il messere*, si dice Quando si vuol sopraffare agli altri padroneggiando.

**FARSE PARÓN**, **V. PATRÒN**.

**FARSE PARÓN D'UN AFÀR**, *Impadronirsi o Impossessarsi*, detto metaf. vale Intender bene una cosa, *Mi sono interamente impadronito della materia del disoporto*, fatto ecc.

**PRINCIPIAR A FAR DA PARÓN**: *Uscire di donzellina*. Uscir della direzione altrui, operar liberamente.

**RESPECTAR EL CAN PER EL PARÓN**, **V. CAN**.

**QUANDO EL PARÓN NO GA CERVELLO**, *La casa ya in malora*, Quando la donna fotteggia; la fante danneggia, e vale che Quando il padrone non ha cervello, comanda la servitù.

**SERVIR A DO PARONI NO SE POL**, **V. SERVIR**.

**STAR A PARÓN**, *Essere o Stare a padrone*, cioè Con padrone.

**NO SON PARÓN DE MOVERME**, vuol dire *Non posso muovermi*, sia pel freddo eccessivo che uno patica, sia per qualche riguardo o soggezione.

**PARÓN**, dicono i Secondini delle carceri ed anche i Carcerati, per antonomasia, al Capo custode di esse.

**PARONA**, s. f. *Padrona, Padronessa*, La femmina del padrone.

**LA MIA PARONA**, dicesi alcune volte per *Ma moglie*.

**FAR DA PARONA**, *Donneggiare*, Far da padrona. **V. SBAGHESIÀ**.

**PARONA DE POSTO**, *Lupanarista*, Donna padrona di lupanare.

**PARONCÌN**, s. m. *Padroncino*, Piccolo padrone o il Figlio del padrone.

**PARONCIÑ SALVADEGHÙ**, LOEZ, fam. *Bravaccioni selvatici*, cioè Supposti.

**PARPAGIOLA**, s. m. e per lo più in plur.

**PARPAGIOLE O PAYEGIOLE DEL FORMENTO**, *Parpoglionì*, Farfalline che abbondano nei grani, notissime. Le larve di queste tignuole si dicono comunemente *Vermi del grano* e vivono della sostanza interna di esso, facendo talvolta de' guasti terribili. Il suo nome sistematico è *Phalena Tinea granella*. Lo stesso nome si da alle Larve del *Circulio Frumentar us granarius*, presentandosi esse sotto la forma di vermetti. **V. VERNE**.

**PABPAGNACO**, s. m. Nome che si da al Pane di farina di formentone condito con diversi ingredienti.

Detto per agg. a uomo, vale *Babboccia*; *Capocchio*; *Fagiulolo*; *Pecorone*; *Coglione*. **PARSEMOLÒ O PARSEMBOLO**, s. m. *Petrosimolo o Pezzemolo* e *Petrosillo*; *Petroselino* e *Petrosello*; *Appio domestico*, Erba notissima di grato sapore, di grand'uso come condimento, detta a Roma *Echetta* e da' Botanici *Apium Petroselinum*.

**Mi son PARSEMOLÒ**, si dice fam. e fig. perchè il Petrosimolo ha la proprietà di allignare in qualsivoglia terra e perfino nei buchi delle muraglie. Onde la locuzione vuol dire, *Io son indifferente*, Sou senza volonta, Fo la volontà degli altri, Sto a tutto.